



Riflettori sul cioccolato «bean to bar»

Salone del Gusto. Donna Elvira sarà uno dei relatori del convegno sulle tecniche e le innovazioni della produzione

Primo e tuttora unico produttore di Cioccolato di Modica bean-to-bar, Donna Elvira sarà come ogni anno al Salone del Gusto di Torino (20-24 settembre 2018), dove tra le altre cose sarà tra i protagonisti del Cacao Camp organizzato da Slowfood Educazione e Domori. In particolare Donna Elvira sarà tra i relatori, venerdì 21 settembre dalle 12 alle 12.45 nel Padiglione 2 di Lingotto Fiere, dell'incontro "La parola agli esperti: Innovazioni e tecniche tradizionali per la produzione di cioccolato".

Ma il Salone del Gusto sarà soprattutto l'occasione, per Donna Elvira, di presentare all'interno della propria collezione di barrette monorigine alcune grandi novità, a cominciare dalle prime barrette Zero Dosage, una delle quali è stata appena premiata agli International Chocolate Awards, la cui giuria ha assegnato al "Carmelo 1" il premio Gold nella categoria Barrette



Donna Elvira (a sinistra) mette in vetrina e spiega la sua produzione di cioccolato bean-to-bar

rough ground plain/origin.

"Non è un caso - racconta Elvira - se abbiamo scelto proprio questo cacao per fare il nostro primissimo cioccolato 100%: niente zucchero, solo questo straordinario cacao, che celebriamo in tutta la sua stupefacente semplicità, schiettezza e intensità".

Lavorare con questi straordinari semi di cacao è un sogno inseguito per anni, che Donna Elvira ha potuto realizzare solo grazie all'intera riconversione della produzione in bean-to-bar, iniziando il processo non più dalla massa di cacao ma direttamente dai semi da tostare e macinare. "Da quando questa rivoluzione è stata compiuta, ormai quasi due anni fa, abbiamo accolto nel nostro opificio moltissime varietà di cacao da ogni parte del mondo", racconta Elvira. "Per questo - spiega Elvira Roccasalva - ci piace parlare del nostro laboratorio come di un vero e proprio opificio del cacao, l'unico finora a Modica nel quale siamo certi di poter certificare un autentico lavoro artigianale. È solo quando il cerchio si chiude che un cioccolatiere può sentirsi un vero artigiano: perciò siamo andati indietro no al punto di inizio della filiera, alla selezione dei semi di cacao, portandoli qui per sviluppare l'intero processo di trasformazione. Così siamo noi a scegliere i modi e i tempi per tostarli".

C. B.

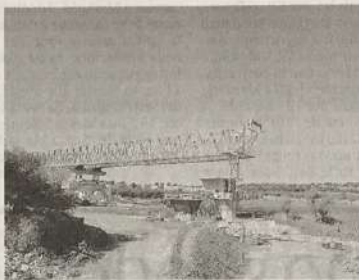
32. modica

La riunione

Infrastrutture e viabilità «Ripartiamo dalle incompiute»

CONCETTA BONINI

È tornato a riunirsi a Modica il consiglio direttivo dell'associazione Confronto. All'ordine del giorno la relazione del presidente sulla situazione socio-economica e politica della provincia di Ragusa e, fra l'altro, l'esame di un piano di riorganizzazione per il rilancio del ruolo apolitico e propositivo dell'associazione impegnata come sempre a difesa e per lo sviluppo dell'area iblea. La riunione è stata caratterizzata da un ampio dibattito nel corso del quale sono intervenuti i vari consiglieri più che mai convinti che l'associazione non può e non deve esimersi nell'attività propositiva e di stimolo nei confronti di tutti i soggetti chiamati a svolgere un ruolo decisionale e di rappresentanza. Particolare attenzione è stata rivolta alle diverse "questioni aperte" che continuano a penalizzare il territorio ibleo con particolare riferimento al proseguimen-



Sul tavolo anche i lavori necessari al completamento dell'autostrada Rosolini-Modica

to dei lavori per la realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica, allo sblocco del progetto e dei lavori per il raddoppio della Ragusa-Catania, al rilancio dell'aeroporto di Comiso ed alla gestione ed ulteriore valorizzazione del Porto di Pozzallo per la

cui migliore e più dignitosa fruibilità turistica viene considerata non più differibile l'attivazione della stazione dei passeggeri. Il tutto per rendere più agevole soprattutto ai turisti e, più in generale, a chi viene da fuori, il raggiungimento di un territorio con tante potenzialità non adeguatamente valorizzate. Il tutto per il rispetto degli imprenditori e degli abitanti di una provincia baciata dal sole, quale è quella di Ragusa, ma di fatto emarginata, e non solo geograficamente. Il Consiglio si è poi soffermato sulla posizione dell'associazione in ordine alla riapertura del Palazzo di Giustizia Modica il cui naturale utilizzo oltre a valorizzare una struttura moderna e funzionale e a rispondere alle esigenze degli utenti del comprensorio, concorrerebbe ad attenuare le non indifferenti difficoltà del Palazzo di Giustizia di Ragusa. Il tutto tenendo conto anche degli incoraggianti risultati delle interlocuzioni in corso coi Go-

verni, Nazionale e Regionale, agevolate dalla disponibilità assicurata dal Sindaco di Modica a favorire la destinazione della struttura alla gestione della giustizia e non ad altro. Il Consiglio infine, su proposta del responsabile dell'associazione per la città della Contea, Giorgio Rizza, ha, deciso di

I nodi. Dibattute le opere che ostacolano il rilancio degli Iblei

chiedere un incontro con il Sindaco di Modica per fare il punto su una serie di questioni per le quali sono attese risposte nell'interesse dei tanti cittadini che si sono rivolti all'associazione, e, a conclusione della stagione estiva, per consegnare, un progetto di rilancio per Marina di Modica.



SANTA CROCE CAMERINA

Maria Mandarà prende il posto di Frasca Critica l'opposizione

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. L'assessore Filippo Frasca - come ventilato nei giorni scorsi - sarà sostituito da una quota rosa. Il sindaco di Santa Croce Camerina Giovanni Barone conferma che sarà Maria Patrizia Mandarà a prendere il posto dell'ormai ex assessore alla Sicurezza e allo Sviluppo economico.

Classe 1979, Mandarà è un avvocato che svolge la sua professione a Santa Croce Camerina.

Volto nuovo del panorama politico locale, Mandarà in giunta rappresenterà il gruppo "misto"; fanno parte della neo costituita compagine i due consiglieri comunali Salvatore Cappello e Silvana Candiano. Il posto in giunta di Filippo Frasca ha cominciato a vacillare nel corso dell'estate proprio con la spaccatura della corrente che lo sosteneva, Api, che era composta da Cappello e Giusy Zisa (consigliera, quest'ultima, ora, in ossequio al ritiro di Frasca, passata all'opposizione).

Maria Patrizia Mandarà, detta Maria, si occupa di attività giudiziaria ed extragiudiziaria nel settore civile; tra i ruoli svolti quello di docente nei corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Sarà la seconda donna in giunta con Giulia Santodonato. Barone accoglie il nuovo componente della sua squadra con favore, pensando al lavoro che è

già stato fatto da chi l'ha preceduta e a quello che dovrà ancora farsi. "Le deleghe lasciate scoperte da Frasca - ha chiarito Barone - intanto andranno al nuovo assessore".

Nel frattempo i consiglieri d'opposizione puntano il dito sul secondo cambio in giunta in pochi mesi: "A Santa Croce ormai è chiara la mancanza di personalità e autorevolezza politica di questo sindaco che, nel giro di 15 mesi, ha cacciato via un altro assessore, per altro presentato sul palco elettorale, sotto minaccia dei gruppi consiliari di maggioranza - è il parere di Luca Agnello, portavoce di Liberi di scegliere - L'eterogeneità di questa coalizione, presentata come valore aggiunto, si è presto rivelata il vero tallone di Achille di una amministrazione presentatasi alle elezioni non per governare serenamente ma solo per vincere e indossare ciascuno la propria fascia". Ancora Agnello: "La revoca di Frasca rappresenta l'ennesimo fallimento di una coalizione di facciata che colleziona magre figure i cui protagonisti principali pensano solo a mantenere il proprio status di potere in vista già delle prossime elezioni senza rendersi invece conto che di questo passo rischiano di non concludere neanche i 5 anni; il tutto, come sempre, a danno dei cittadini sempre più delusi e pentiti d'aver dato fiducia a questa amministrazione".

«L'aeroporto è uno snodo vitale e la sua attività va rilanciata»

Enti e deputazione fanno quadrato: «Gestiremo la crisi e ne usciremo»

LUCIA FAVA

L'aeroporto Pio La Torre al centro della riunione dei rappresentanti istituzionali e del partenariato socio-economico della provincia di Ragusa indetta dal Commissario straordinario Salvatore Piazza e dal sindaco di Ragusa Giuseppe Cassi. Presenti i deputati regionali Orazio Ragusa, promotore dell'incontro, Nello Dipasquale e Giorgio Assenza, i vertici di Soaco Silvio Meli (presidente) e Giorgio Cappello (amministratore delegato), la Camera di Commercio del Sud Est, le principali associazioni delle imprese, i sindacati, alcuni sindaci tra cui quello di Comiso, Maria Rita Schembari, in veste di proprietario dell'infrastruttura e di socio di Soaco. Ad aprire i lavori il commissario Salvatore Piazza che, stoppando le polemiche estive sull'opportunità di utilizzare i fondi ex Insicem per l'aeroporto di Comiso, ha voluto sottolineare come gli 1,6 milioni di euro stanziati restano per il mantenimento e l'incremento delle rotte del Pio La Torre e che il Libero Consorzio è disponibile ad aggiungere ulteriori risorse, in conformità con l'approvazione del bilancio, in favore dell'infrastruttura. Il sindaco Cassi, intervenuto subito dopo, si è soffermato sulla necessità di man-



Cappello. «Ci aspettano 9-10 mesi difficili, ma la società non è in fallimento»

tenere in vita lo scalo e di rilanciarne l'attività, in quanto infrastruttura cruciale per tutto il territorio.

L'amministratore delegato Giorgio Cappello ha tracciato quindi un quadro della situazione finanziaria di Soaco, dai 1,7 milioni in cassa nel

2007 diventati (dopo il bonifico di 7 milioni al comune di Comiso a titolo di canone anticipato) 10 nel 2013, anno in cui lo scalo è stato aperto al traffico civile. Con cifra è stata garantita l'operatività nei primi 5 anni di start up dello scalo, incentivando le compagnie aeree (come in tutti i piccoli aeroporti, anche per volare al Pio La Torre i vettori hanno bisogno di sovvenzioni) e mantenendo in vita l'organigramma previsto dal codice di navigazione per garantire i livelli sicurezza. Cappello ha annunciato che per la fine di settembre arriveranno sul tavolo degli azionisti sia il nuovo piano industriale che quello di ristrutturazione e risanamento, indispensabili per superare i vincoli della legge Madia e consentire ai due soci, Comune di Comiso e Intersac, di ricapitalizzare la società. «Ci aspettano 9-10 mesi difficili - ha detto l'ad Giorgio Cappello -, ma continueremo a gestire questa crisi con serenità, la società non è in fallimento».

L'ad ha assicurato inoltre che, nonostante il contratto con Ryanair sia in proroga sino al 31 ottobre prossimo, non ci sarà alcuna interruzione dei voli per la winter 2019 e che la compagnia ha già caricato i voli sul suo sito. Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari ha sottolineato nel suo intervento che l'aero-

porto di Comiso «è di tutto il territorio anche se di proprietà del comune di Comiso e che il 35% delle quote è un patrimonio di tutti, a cominciare dai comuni di Chiaramonte Gulfi e Vittoria che hanno consentito col loro impegno (cessione del terreno per la pista per il primo scalo e autorizzazione al sorvolo per il secondo) di realizzarlo e che in futuro non si trasformerà in un sito per boccioli ma resterà una infrastruttura a servizio del territorio». La sindaca si è soffermata anche sulla questione del cargo, annunciando che stanno continuando le interlocuzioni a Palermo per far acquisire al comune di Comiso, tramite la regione siciliana, anche la parte dell'ex Base Nato ancora di proprietà dell'Aeronautica militare.

Gli interventi degli on. Ragusa e Dipasquale si sono concentrati sull'opportunità di ricostruire il modello Ragusa e di fare fronte unico per salvare l'aeroporto di Comiso. L'on. Assenza ha assicurato che c'è l'impegno del governatore Musumeci a tenerla in vita qualora dovesse registrarsi irreversibilmente una difficoltà gestionale. Anche negli interventi Paolo Sanzaro (Cisl), Gianna Di Martino (Ugl) e Giovanni Iacono (Sosvi) l'impegno di fare quadrato per salvare lo scalo di Comiso. L'incontro si è chiuso con la proposta del tavolo tecnico-istituzionale composto dal commissario del Libero Consorzio di Ragusa, dai sindaci dei comuni di Ragusa e Comiso, da un rappresentante della Camera di Commercio del Sud-Est e da un rappresentante delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali di cui sono membri di diritto i parlamentari ragusani.

Don Puglisi, il ricordo a forma di un mosaico

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Oggi Papa Francesco, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'omicidio per mano mafiosa di padre Giuseppe Puglisi, già proclamato Beato, celebrerà a Palermo l'Eucaristia come testimonianza della carità e dell'amore per i fratelli. Per l'evento, la Cooperativa sociale Pietrangolare di Comiso, che raggruppa dieci giovani diversamente abili provenienti anche da altri centri della provincia di Ragusa, ha realizzato un artistico mosaico raffigurante proprio don Pino Puglisi. L'opera sarà donata alla Missione di Speranza e Carità, Casa di preghiera per tutti i popoli di Palermo da una piccola delegazione degli stessi ragazzi, presenti per la circostanza a Palermo. La Missione di Speranza e Carità è nata nel 1991 ad opera del missionario laico frate Biagio Conte. Realizzare il mosaico riprodotto l'immagine del sacerdote palermitano, per i ragazzi della cooperativa Pietrangolare, è stata una doppia emozione. La prima, perché il materiale di scarto, piccole pietre che, opportunamente lavorate, mutano in utilissimi tasselli, dà vita alla bellezza di un manufatto o di un'opera. La seconda riguarda il soggetto e l'occasione. Questi ragazzi, che pure hanno delle difficoltà personali, sono partecipi del grande messaggio d'amore e carità che il Beato Pino Puglisi ha incarnato fino in fondo. Con questo mosaico, ma ciò vale per tutte le altre realizzazioni prodotte in quattro anni di attività, la cooperativa è sorta nel 2014 grazie anche alla sensibilità dell'imprenditore Giovanni Leonardo Damigella che ha messo a disposizione un'area della sua azienda di lavorazione di marmi, i ragazzi hanno voluto testimoniare il loro impegno civile



IL MOSAICO REALIZZATO DAI RAGAZZI DISABILI

e ribadire il concetto che la diversità è arricchimento, l'inclusione non un'opzione ma la normalità. "Pietrangolare è un piccolo angolo di paradiso - dichiara Angelo Buscema neopresidente della cooperativa e padre di una ragazza down che vi lavora -. All'interno del nostro laboratorio tutti esprimono il proprio potenziale liberamente. Il lavoro, svolto dai ragazzi con grande dedizione, diventa pretesto di aggregazione e collaborazione. I nostri mosaici, realizzati con la tecnica rovescio su carta, sono chiara espressione di tutto ciò che succede in laboratorio. Il calore dei sorrisi e degli abbracci, la profondità e la nitidezza degli sguardi, scevri da qualsiasi filtro ci donano un contatto con la realtà che dovrebbe essere comune in tutti i luoghi, ma che invece viene percepita come non normale".

28. | ragusa

Gestione dei rifiuti, l'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza

Prevista la realizzazione di altre due macro-aree provinciali per lo stoccaggio

LUCIA FAVA

L'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti: iniziare e concludere il ciclo della raccolta e dello smaltimento all'interno della provincia di Ragusa, senza dover conferire altrove. Per questo, nel ragusano nasceranno presto altri due siti per lo stoccaggio dei rifiuti, due macro-aree, una nel versante ipparino ed una in quello modicano, a supporto di Cava dei Modicani. È quanto deciso dalla conferenza dei sindaci riuniti ieri mattina presso la sala giunta dell'ex provincia per l'aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti.

I primi cittadini e i rappresentanti dei comuni iblei presenti (Acate, Comiso, Giarratana, Modica, S. Croce Camerina, Scicli e Vittoria) durante la riunione, convocata dal Commissario straordinario Salvatore Piazza che l'ha presieduta congiuntamente a Giuseppe Cassì, sindaco di Ragusa e presidente della Srr, sono stati aggiornati sull'esito dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Palermo presso l'assessorato regionale dell'Energia.

"In quella sede - ha spiegato il sindaco di Ragusa Cassì - la Regione ha ribadito con forza la richiesta che si proceda celermente ad un Piano provinciale dei rifiuti che definisca il processo di conferimento e smaltimento all'interno del proprio comprensorio con l'obiettivo finale del 65% di raccolta differenziata. A tal fine il comune capoluogo metterà a disposizione di tutti i comuni la discarica di Cava dei Modicani, opportunamente attrezzata per il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti indifferenziati i cui residui saranno stoccati in una apposita vasca ma bisognerà individuare almeno altre 2-3 vasche per lo stoccaggio".

Ma un'unica discarica per l'intera provincia si esaurirebbe in pochissimi anni, così il commissario Piazza ha



Ieri mattina nella sala consiliare del Palazzo di viale del Fante la conferenza di servizi sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in provincia di Ragusa presenti i sindaci iblei e il commissario Piazza

raccomandato l'individuazione di almeno altri due siti dove costruire ulteriori vasche di deposito. A quel punto, il comune di Modica ha espresso la propria disponibilità ad individuare nel proprio territorio una zona idonea dove, prese le opportune precauzioni ambientali, costruire un'altra vasca per condividere lo sforzo di Ragusa. Nella consapevolezza che la dislocazione di più luoghi attrezzati dentro il comprensorio ibleo si tradurrebbe anche in notevoli risparmi per le amministrazioni comunali per il trasporto dei rifiuti, la Conferenza ha raccolto la proposta del Commissario Piazza di valutare la macroarea di Acate-Vittoria quale terzo deposito, delegando i competenti uffici della SRR e del Libero Consorzio comunale di Ragusa alla predisposizione di un piano operativo da approvare al più presto. "Al momento attuale - ha spiegato il dirigen-

La prospettiva «Ragusa mette a disposizione la discarica di Cava dei Modicani»

te dell'Ssr Ato Ragusa1, Fabio Ferreri - l'unica discarica presente nel territorio della provincia di Ragusa è quella di Cava dei Modicani dove, avendo esaurito dallo scorso mese di luglio la capacità di abbancamento, avviene solo il trattamento meccanico-biologico. Il rifiuto residuo arriva in impianto e lì subisce il trattamento di triturazione e vagliatura che separa il flusso secco (che va poi in discarica a Catania) da quello umido che resta in

impianto per 42 giorni per essere biostabilizzato ed evitare così che produca percolato e biogas. Dopodiché va nella discarica di Lentini". Con le nuove direttive regionali il ciclo dei rifiuti dovrà invece concludersi all'interno di ciascuna provincia siciliana. Da qui la necessità di individuare altri due siti per affiancare Cava dei Modicani.

Di pari passo, occorre procedere all'incremento della differenziata in ciascun comune ibleo. Quello di Scicli, dopo un'estate in cui è stato fanalino di coda col dato più basso della provincia, si sta rimettendo in carreggiata. "Abbiamo avuto qualche problema - ha spiegato l'assessore all'ecologia Lino Carpio - a causa del passaggio dalla vecchia alla nuova ditta, ma adesso abbiamo dato un'accelerata, incrementando la frazione umida e quella nobile, tra poco inizieremo col vetro. Presto saremo a regime".

Servizio civile, presentati i tre progetti della Fondazione



LA GIORNATA DELL'ORIENTAMENTO

Presentati i tre progetti di Servizio civile universale pensati dalla Fondazione San Giovanni Battista in collaborazione con la Diocesi di Ragusa che partiranno alla fine del 2018. Sono 70 i posti disponibili per altrettanti giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni che potranno essere inseriti nei progetti "Tra culto e cultura", "Passo Passo" e "Marhaban". "In passato - ha spiegato Renato Meli, presidente della Fondazione - il servizio civile era considerato una specie di punizione per i giovani che si rifiutavano di svolgere la leva militare. Nonostante ciò costituiva per noi un modo per servire il nostro territorio attraverso strumenti pacifici. Oggi il servizio civile rappre-

senta una importante occasione di crescita e di consapevolezza. Un anno di impegno - ha concluso Renato Meli - che può davvero cambiare la vita". A spiegarne le ragioni, durante i lavori della giornata dedicata al percorso di orientamento, conoscenza e confronto, sono stati anche i ragazzi stessi impegnati nei progetti attivi nel territorio già da 10 mesi. "Da ognuna delle testimonianze emerge la gioia di star vivendo una esperienza straordinaria", si legge nella nota inviata dalla Fondazione presieduta da Meli. I progetti disponibili prevedono un impegno di 30 ore settimanali a partire da fine anno con scadenza delle domande il 28 settembre e pre-

sentazione tramite apposita modulistica a mano, via pec o raccomandata. Ai giovani che parteciperanno ai tre progetti arrivati dalla Fondazione verrà corrisposto un compenso di 433,88 euro mensili e spettano permessi, malattie, assicurazione ed eventuali spese di trasferta. La selezione, che avrà luogo al termine della consegna delle domande, valuterà positivamente chi ha già una esperienza o conoscenza del settore, oltre ad una passione e un interesse per le attività di progetto. Per informazioni è possibile rivolgersi all'info-point del Servizio Civile Universale della Fondazione in Via Ungaretti 11.

Raccolta dei rifiuti

Per Cava dei Modicani due macro-aree a supporto

Due macro-aree andranno a sostenere la discarica di Cava dei Modicani per lo stoccaggio dei rifiuti di tutta la provincia. Sono state individuate nel corso dell'incontro dei sindaci del Libero consorzio su invito del commissario straordinario Salvatore Piazza. È stato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, a spiegare che la Regione «ha ribadito con forza la richiesta che si proceda celermente ad un Piano provinciale dei rifiuti per definire il processo di conferimento e smaltimento all'interno del proprio comprensorio con

l'obiettivo finale del 65% di raccolta differenziata». Il comune capoluogo metterà a disposizione degli altri comuni la discarica di Cava dei Modicani, opportunamente attrezzata per il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti indifferenziati. Il comune di Modica ha espresso la propria disponibilità ad individuare nel proprio territorio una zona idonea dove costruire un'altra vasca per lo stoccaggio. Inoltre la Conferenza ha raccolto di Piazza di valutare la macroarea di Acate-Vittoria quale terzo deposito. (*DABO*)

Trasporti

Aeroporto di Comiso L'Ad: rilancio possibile

Francesca Cabibbo

COMISO

Aeroporto «Pio La Torre», un primo risultato è stato raggiunto. Lo scalo comisano non sarà più solo del comune. Le amministrazioni locali ragusane, il Libero consorzio, la Camera di Commercio, imprenditori e sindacati uniranno i loro sforzi per avviare azioni di sostegno dell'aeroporto. Prossimamente sarà allestito un tavolo tecnico per coordinare le azioni di sviluppo. È questo il risultato della riunione che si è tenuta ieri a Viale del Fante a Ragusa. All'invito del sindaco Peppe Cassi e del commissario straordinario dell'ex Provincia, Salvatore Piazza hanno risposto alcuni amministratori, i deputati regionali (i deputati nazionali erano a Montecitorio), le organizzazioni di categoria sindacale. Piazza e Cassi hanno aperto i lavori. Giorgio Cappello, amministratore delegato di Soaco ha illustrato la situazione. «Ci attendono 9 mesi difficili - ha detto l'Ad - in quanto a marzo si concluderà la liquidazione di Intersac. Il nuovo socio privato opererà la ricapitalizzazione, insieme al socio pubblico. Da aprile, avremo gli effetti positivi del bando per l'incremento delle rotte. Dalla prossima primavera l'aeroporto invertirà la tendenza». Nel frattempo, il contratto di Rynaiar in scadenza a ottobre è stato prorogato fino a marzo: un segnale positivo. Il prossimo 20 settembre, Cappello sottoporrà il nuovo piano industriale al Cda ed entro la fine del mese ci sarà anche il piano di ristrutturazione (richiesto dalla legge Madia). Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari ha ribadito la volontà di mettere le quote dell'aeroporto a disposizione del territorio (soprattutto Chiaramonte e Vittoria), per onorare un impegno assunto. Sono intervenuti anche i deputati Nello Dipasquale, Giorgio Assenza e Orazio Ragusa, Paolo Sanzaro (Cisl), Gianna Di Martino (Ugl) e Giovanni Iacono (Sosvi). Soddisfatto il sindaco Cassi: «Le presenze e la disponibilità sono un segnale positivo. È ovvio che quest'azione dovrà svilupparsi. Vedremo con quali modalità e risultati». (FC)

Turismo

Ascensore panoramico per collegare il centro storico di Scicli alla collina Croce

SCICLI

Un ascensore per collegare il centro storico con la collina Croce ed il complesso conventuale che su di essa svetta con grande imponenza. La previsione è contenuta all'interno del progetto complessivo di sistemazione dell'intero immobile cinquecentesco e delle strade di accesso con l'assessorato regionale ai beni culturali che ha assegnato 5 milioni di euro per la realizzazione del progetto redatto dai tecnici della sovrintendenza ai Beni culturali di Ragusa. Previsione che si avvia a diventare conferma dopo che il Comune sciclitano ha inviato a Paler-

mo la documentazione di declassificazione del rischio per la collina. Passaggio, questo, propedeutico visto che la collina è classificata come R4. «Per eseguire i lavori di installazione dell'ascensore si sarebbe dovuto declassificare lo stato di rischio - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Viviana Pitrolo - abbiamo potuto procedere in tal senso perché il Comune, negli anni, ha eseguito dei lavori di consolidamento del costone roccioso. Lavori, però che necessitano di un monitoraggio e di una verifica periodica dello stato dei luoghi. Dopo i lavori di consolidamento c'era un arco di tempo in cui verificare. Mancava

questo elemento per far sì che si potesse avviare la procedura di declassificazione del rischio dell'area. La Regione ci ha chiesto tutta una serie di documentazione a cui stiamo dando seguito al piano di monitoraggio per il completamento dell'iter. Tutta la documentazione è stata spedita a Palermo e stiamo proseguendo per definire l'intera procedura. L'infrastruttura migliorerà l'accessibilità al convento visto che l'attuale strada, stretta ed impervia, non permette di aver un flusso maggiore in cima alla collina. L'ascensore sarà sicuramente anche un'attrattiva turistica».

(*PID*)